

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

82ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 1959

Presidenza del Presidente MERZAGORA,

INDICE

Commemorazione del senatore Teresio Guglielmone:		Disegni di legge:	
PRESIDENTE	Pag. 3855	Annunzio di presentazione	Pag. 3857
MEDICI, <i>Ministro del bilancio</i>	3857	Deferimento alla deliberazione di Commissioni permanenti	3857
Commissione speciale:		Deferimento all'esame di Commissioni permanenti	3857
Variazioni nella composizione	3857	Presentazione	3859
Comunicazioni del Governo:		Trasmissione	3857
Dimissioni	3860	Interpellanze:	
Congedi	3855	Annunzio	3860
Corte costituzionale:		Interrogazioni:	
Trasmissione di sentenze	3859	Annunzio	3861

Presidenza del Presidente MERZAGORA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale della seduta del 22 gennaio.

GRANZOTTO BASSO, Segretario, dà lettura del processo verbale.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale s'intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Berlingieri per giorni 3, De Bosio per giorni 3, Desana per giorni 4, Marazzita per giorni 2, Ottolenghi per giorni 1.

Non essendovi osservazioni, questi congedi si intendono concessi.

Commemorazione del senatore Teresio Guglielmone

PRESIDENTE. (*Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea.*)

Onorevoli colleghi, un altro caro e valoroso collega, il senatore Teresio Guglielmone, si è improvvisamente spento a Torino la mattina del 24 ultimo scorso. Una dolorosa fatalità ci costringe a rinnovare, nel volgere di una settimana, il mesto rito di una commemorazione nella quale la commozione si accompagna ad un sentimento di profonda costernazione per il nuovo lutto che colpisce la nostra Assemblea. Nella tristezza del momento, siamo portati, anche se ciò allarga maggiormente la nostra ferita, a porre a noi stessi un doloroso interrogativo.

L'attività di Guglielmone aveva un ritmo intenso, moderno, incessante. Guardiamo soltanto ai suoi ultimi giorni.

Dopo una missione in Nigeria, faticosa da molti punti di vista, torna in aereo a Torino. Da Torino riparte subito in volo per Roma per partecipare ai nostri lavori; da Roma corre a Strasburgo per obbedire ai suoi doveri di europeista convinto. Da Strasburgo ritorna a Roma, ma riparte subito dopo, e volontariamente, per Torino, ove arriva a notte inoltrata, per partecipare e tenere l'indomani un discorso in quella che la fatalità volle fosse la sua ultima manifestazione e che avrebbe invece dovuto essere, nel suo programma, l'inizio di una nuova serie di contatti, di fatiche e di discorsi a carattere prettamente locale.

Guglielmone era da tempo malato di cuore e quattro anni or sono, appunto dal cuore, ebbe un avviso premonitore. Anzichè alternare lunghi periodi di riposo alla sua attività e al suo dinamismo, accelerò ed estese il ritmo della sua vita, quasi che il dubbio di non poter durare a lungo lo spingesse verso una maggiore e affannosa produttività personale. Egli impose, insomma, al suo fisico un regime di vita esattamente contrario a quello che avrebbe dovuto seguire.

Ci si domanda allora: se il nostro collega avesse sostituito all'angosciosa mole del suo assillante lavoro un più dosato consumo delle sue forze preziose, non sarebbe egli ancora fra noi?

Questo è il triste interrogativo che siamo portati a porre a noi stessi, qui, in questa logorante Assemblea, affinché esso sia di monito affettuoso e grave a tutti coloro che, nell'ansia di fare di più e di fare sempre meglio, dimenticano che il corpo umano non è una macchina e, comunque, dimenticano che anche le macchine non sono eterne e non pos-

sono spingere il loro ritmo al di là di quanto ad esse è consentito.

Terésio Guglielmone era nato a Pinerolo, il 24 giugno 1902. Compì la sua prima esperienza politica nelle file dell'Azione cattolica ed entrò poi nel Partito popolare italiano fra i primi, con l'incarico di segretario provinciale di Torino. Dirigente bancario fattivo ed operoso, dotato di spirito di iniziativa e di tenace capacità realizzatrice, seppe dar vita a complessi finanziari ed industriali di notevole rilievo.

Riprese l'attività politica dopo l'8 settembre 1943, fu Presidente della Commissione economica piemontese che contribuì efficacemente alla rinascita del settore produttivo della sua Regione.

Fu il primo a mettersi a disposizione della Commissione economica del C.L.N.A.I. e fu allora che io lo conobbi personalmente.

Dal 1946 al 1953 fu Presidente della "Cogné" e, anche in questo importante incarico, si distinse per una amministrazione che portava il segno inconfondibile dei piemontesi, di quei piemontesi solidi, tradizionali, che, da anni, dai loro comuni additano a tutti, e spesso invano, l'esempio delle loro sagge amministrazioni.

Senatore nel 1948 nel collegio di Pinerolo, fu riconfermato nella II e nella III Legislatura. Assiduo alle Commissioni parlamentari cui venne assegnato (Industria e finanze e tesoro), fu relatore di importanti disegni di legge.

Eletto all'Assemblea della Comunità europea del carbone e dell'acciaio nel 1954, fu subito nominato Vice Presidente della Commissione investimenti, carica che gli venne riconfermata nell'anno successivo. Dallo stesso organismo fu, nel 1956, designato Presidente della Commissione per gli affari politici e per le relazioni della Comunità con l'estero. Attualmente ricopriva, fra l'altro, la carica di Presidente della Commissione per gli affari politici ed istituzionali dell'Assemblea parlamentare europea e dava la sua opera allo studio delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare.

Capo di numerose delegazioni governative italiane all'estero, presidente dell'Istituto ita-

liano per l'Africa, aveva rivolto la sua particolare attenzione alle relazioni economiche e commerciali con l'Africa e con il Medio Oriente.

Il suo nome e la sua opera avevano acquistato vasta simpatia e risonanza internazionale appunto per le due passioni che improntavano la sua attività politica: l'Europa e l'Africa in funzione europeistica.

In Senato la sua attività investì problemi di fondo e l'esperienza nel campo industriale e finanziario facevano di ogni suo intervento un apprezzato contributo sia alla conoscenza dei problemi che alla ricerca delle soluzioni, perchè in lui si fondevano, in una felice sintesi, il senso della realtà e la visione ispirata di chi crede negli ideali di progresso della Europa e dell'intera umanità e nello sviluppo delle relazioni pacifiche tra i popoli, attraverso una più intensa circolazione delle merci, degli uomini e dei capitali, in Europa e in Oriente.

Il suo stile, permeato di umanità e di sensibilità, gli aveva suscitato il consenso e la stima dell'Assemblea.

Chi non ha avuto, però, l'occasione di vedere Guglielmone nell'intimità della sua casa e della sua famiglia — come io ebbi una volta — non può dire di averlo conosciuto a fondo.

Circondato da una nidata di figli di ogni età, accanto alla diletta sua compagna che lo seguiva sempre con un caldo e compiaciuto sorriso, egli era l'amico dei suoi ragazzi, il fratello maggiore, e quel lieve umorismo, che noi ricordiamo per aver ascoltato i suoi discorsi, esplodeva nelle pareti domestiche in forma più aperta, divertente, ammantato però sempre da una patriarcale benevolenza propensa alla comprensione e alla solidarietà.

Nel culto della sua famiglia era forse la parte migliore del nostro collega scomparso il quale, in seno ad essa, dimenticava l'aridità a volte desolante del mondo degli affari e le vicende sovente sconcertanti del mondo politico, nonchè le difficoltà che non di rado gli creava la sovrapposizione di queste due concomitanti funzioni nella sua vita di uomo politico e di uomo d'affari.

Guglielmone sedette attorno a tutti i principali tavoli della vita politica ed economica nazionale e internazionale, ma a me stringe il cuore pensando al tavolo di casa sua e all'immenso vuoto che ha lasciato nel cuore della sua vecchia madre, di sua moglie e dei suoi otto figli, così numerosi e ormai così soli, e veramente non so trovare parole di conforto al loro dolore.

Vada anche al Gruppo parlamentare della Democrazia Cristiana il mesto cordoglio di questa Assemblea, che nel momento di sconforto sa ritrovare sempre la sua grande e concorde umanità.

M E D I C I. *Ministro del bilancio.* Domando di parlare.

P R E S I D E N T E. Ne ha facoltà.

M E D I C I, *Ministro del bilancio.* Il Governo, con profonda commozione, si associa alle nobili parole pronunciate dal Presidente del Senato in memoria del senatore Guglielmone. Noi ricordiamo il collega carissimo che ha dedicato con impareggiabile energia tutta la sua vita operosa al progresso economico e civile del Paese.

Alla famiglia, ai figliuoli, va l'espressione della nostra profonda, affettuosa solidarietà.

Variazioni nella composizione di Commissione speciale

P R E S I D E N T E. Comunico che, su richiesta del Gruppo comunista, ho chiamato il senatore Primerano, in sostituzione del senatore Fortunati, a far parte della Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge concernenti provvedimenti sp
pitale.

Annunzio di disegni di legge trasmessi dalla Camera dei deputati

P R E S I D E N T E. Comunico che il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

« Devoluzioni a favore di Enti di assistenza delle ritenute sulle paghe dei militari di truppa della Marina, dell'Aeronautica e del Corpo della guardia di finanza, nonché sugli stipendi e sulle paghe dei militari del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (370);

« Concessione di un contributo straordinario all'Associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno (S.V.I.M.E.Z.) » (371);

« Norme integrative della legge 2 gennaio 1958, n. 3, sulla liquidazione dell'Azienda rilievo alienazione residuati » (372);

« Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane, istituita con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, numero 1418 » (373);

« Autorizzazione della spesa di lire 600 milioni per rimborso alla Società carbonifera sarda delle somme anticipate ai propri dipendenti licenziati in conto delle provvidenze previste dal paragrafo 23 delle disposizioni transitorie del trattato C.E.C.A. » (374);

« Modifiche del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, recante il testo delle disposizioni legislative in materia di brevetti per invenzioni industriali » (375);

« Modifica del secondo comma dell'articolo 5 della legge 23 novembre 1954, n. 1127, relativa alla specificazione delle attribuzioni della Delegazione presso l'Ambasciata d'Italia a Washington » (376).

Questi disegni di legge saranno stampati, distribuiti ed assegnati alle Commissioni competenti.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

P R E S I D E N T E. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa:

dei senatori Schiavone e Romano Domenico:

« Costituzione della provincia di Melfi » (383);

del senatore Chabod:

« Modalità di attuazione della zona franca della Valle d'Aosta » (385);

del senatore Carelli:

« Impiego delle lane d'Italia conferite agli ammassi » (386).

Comunico inoltre che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro del tesoro:

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1958, n. 1081, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1958-59 » (382);

dal Ministro della pubblica istruzione:

« Riordinamento del Liceo classico, del Liceo scientifico e dell'Istituto magistrale » (377);

« Riordinamento dell'Istituto tecnico » (378);

« Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici » (379);

« Costituzione di cattedre di lingua straniera nella scuola media e nella scuola secondaria di avviamento professionale » (380);

« Ruoli organici del personale di segreteria e ausiliario degli Istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale nonché la carriera del personale di segreteria degli istituti stessi » (381).

Faccio presente che i detti disegni di legge numeri 377, 378, 379, 380 e 381, erano stati presentati alla Camera dei deputati: successivamente il Governo — in adesione ai voti espressi dalla 5ª Commissione permanente (Bilancio) della Camera e della 6ª Commissione permanente (Istruzione pub-

blica) del Senato — ne ha chiesto la restituzione alla Presidenza della Camera dei deputati per presentarli al Senato, presso il quale è in corso di esame, da parte della 6ª Commissione permanente (Istruzione pubblica), il disegno di legge n. 129 concernente il piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969.

Comunico infine che il Ministro della marina mercantile ha presentato il seguente disegno di legge:

« Modifiche all'articolo 2 della legge 17 luglio 1954, n. 522: "Provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento" » (384).

Questi disegni di legge saranno stampati, distribuiti ed assegnati alle Commissioni competenti.

Annunzio di deferimento di disegni di legge alla deliberazione di Commissioni permanenti

PRESIDENTE. Comunico che, valendomi della facoltà conferitami dal Regolamento, ho deferito i seguenti disegni di legge all'esame ed alla deliberazione:

della 1ª Commissione permanente (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno):

« Proroga del termine fissato dalla legge 17 aprile 1957, n. 287, per l'utilizzazione dei materiali dei servizi automotociclistici e di naviglio del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e dei materiali radiotelegrafici, telegrafici e telefonici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza » (356), previo parere della 5ª Commissione

della 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Misura della tassa erariale da applicarsi ai trasporti merci con resa accelerata che si effettuano in servizio cumulativo interno tra le ferrovie dello Stato e le aziende concessionarie di ferrovie » (358), previo parere della 7ª Commissione.

Annunzio di deferimento di disegni di legge all'esame di Commissioni permanenti

PRESIDENTE. Comunico che, valendomi della facoltà conferitami dal Regolamento, ho deferito i seguenti disegni di legge all'esame:

della 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

« Approvazione ed esecuzione degli Scambi di note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America relativi all'assegnazione di eccedenze agricole alla Somalia, effettuati in Roma il 24 giugno, il 4-26 ottobre 1957 ed il 18-28 marzo 1958 » (351), previ pareri della 5ª, della 8ª e della 9ª Commissione;

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea di stabilimento, con annesso Protocollo, firmata a Parigi il 13 dicembre 1955 » (352), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 4ª, della 5ª, della 6ª e della 10ª Commissione;

« Approvazione ed esecuzione degli Accordi tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in materia di eccedenze agricole, conclusi in Roma il 31 gennaio ed il 7 marzo 1958 » (353), previ pareri della 5ª, della 8ª e della 9ª Commissione;

della 6ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti):

« Riordinamento del Liceo classico, del Liceo scientifico e dell'Istituto magistrale » (377), previo parere della 5ª Commissione;

« Riordinamento dell'Istituto tecnico » (378), previo parere della 5ª Commissione;

« Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici » (379), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

« Costituzione di cattedre di lingua straniera nella scuola media e nella scuola secondaria di avviamento professionale » (380), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

« Ruoli organici del personale di segreteria e ausiliario degli Istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale nonché la carriera del personale di segreteria degli istituti stessi » (381), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

Annunzio di trasmissione di sentenze della Corte costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettera del 27 gennaio 1959, ha trasmesso copia delle sentenze, depositate in pari data in Cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 11 del regio decreto-legge 5 dicembre 1938, n. 1928, recante norme per la repressione delle violazioni delle leggi valutarie (Sentenza n. 1);

l'illegittimità costituzionale del 2º comma dell'articolo 24 della legge approvata dalla Assemblea regionale siciliana il 12 giugno 1958, « Ordinamento e compiti dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori » (Sentenza n. 2).

Presentazione di disegni di legge

ANDREOTTI, Ministro del tesoro. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI, Ministro del tesoro. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge:

« Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (387);

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (388);

« Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (389);

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (390);

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per lo esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (391);

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per lo esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (392);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (393);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (394);

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (395);

« Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (396).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro del tesoro della presentazione dei predetti disegni di legge, che saranno stampati, distribuiti ed assegnati alle Commissioni competenti.

Dimissioni del Governo

PRESIDENTE. Comunico che, in data 26 gennaio, il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha inviato la seguente lettera:

« Mi onoro informare la S. V. onorevole che oggi ho presentato al Presidente della Repubblica, anche a nome dei miei colleghi

Ministri Segretari di Stato, le dimissioni del Gabinetto.

Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

F.to Amintore FANFANI »

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

GRANZOTTO BASSO, Segretario:

Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali misure si ritengano prendere nei confronti degli agrari della provincia di Bologna, i quali hanno interpretata la sentenza della Corte costituzionale sull'imponibile della mano d'opera, nel senso:

1) di rompere tutti i contratti stipulati in sede sindacale precedentemente concordati per il disciplinamento dei lavori campestri da parte dei braccianti;

2) di rifiutarsi di continuare a pagare i contributi assistenziali (*extra-legum*) concordati precedentemente, privando così i braccianti dell'assistenza sanitaria;

3) di non rispettare la legge dell'investimento del 4 per cento della rendita lorda;

4) di sottrarsi all'obbligo dei lavori di bonifica agraria, lasciando i terreni insufficientemente coltivati.

Se infine non ritengano dare le opportune urgenti disposizioni alle competenti autorità (Prefetti e Uffici del lavoro perchè agiscano energicamente e non come tuttora avviene, presso gli agrari che col loro atteggiamento hanno gettato sul lastrico e nella miseria migliaia di lavoratori. Inoltre se i Ministri, data la gravità della situazione, non ritengono di intervenire con provvedimenti legislativi onde venire incontro al diritto dei braccianti per procacciarsi col lavoro il pane quotidiano (117).

MARABINI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se è al corrente che sono stati emessi i ruoli e relative cartelle di pagamento per la Mutua coltivatori diretti con aumento fortissimo dei contributi per giornata ettaro-coltura che per certe Province vanno oltre le 30 lire, elevando il contributo previsto dall'articolo 22 lettera B, della legge 1136 da lire 12 a oltre le lire 40.

Tale aumento, che andrà in pagamento dal mese di febbraio, comporta un aggravio a carico dei mutuati, per esempio della provincia di Bologna, dove l'aumento è minore che in altre Province, di oltre 90 milioni di lire.

A tali aumenti si aggiungono quelli non meno gravosi decisi dalla quasi totalità delle Mutue comunali per l'assistenza generica in considerazione dell'irrisorietà del contributo lasciato dalla Feder-mutua nazionale alle Casse comunali.

A questo si aggiunge l'altro aumento dei contributi per la pensione, cioè che porta ad un aumento che per un piccolo coltivatore diretto della provincia di Bologna fra mutua e pensione passa da lire 4.472 a 9.077.

Non risultando agli interpellanti che i ruoli e le relative cartelle di pagamento siano stati emessi in base al decreto del Presidente della Repubblica (come esige la legge) che, di anno in anno, determina le misure dei contributi stessi, chiede al signor Ministro se non ritenga, data la patente illegalità del provvedimento, impartire le opportune disposizioni perchè si rientri nella legalità sospendendo immediatamente la riscossione dei predetti ruoli.

Detto provvedimento da parte del Ministro appare tanto più necessario anche in considerazione che detti aumenti avvengono in un periodo in cui la piccola e media azienda è colpita dalla crisi in atto, per cui occorrerebbe, come giustizia vuole, una diminuzione e non un aumento dei contributi in questione (118).

MARABINI, BOSI, DE LEONARDIS,
GOMBI, MAMMUCARI, RISTORI,
SERENI

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GRANZOTTO BASSO, *Segretario*:

Al Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali misure intenda adottare per risolvere finalmente la situazione di crisi in cui nuovamente versano gli enti lirici e sinfonici, i quali si trovano ormai dinanzi a questa alternativa: o urgenti provvedimenti finanziari accompagnati da un nuovo ordinamento giuridico, da lungo tempo promesso e atteso, o la chiusura dei teatri (294).

VALENZI, PALERMO

Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno, per conoscere quali misure intendono adottare per impedire che la Direzione del Consorzio del porto di Genova non abusi dei propri poteri opponendosi, come è stato denunciato dalla stampa, alla ripresa degli esterni di un film che uno dei migliori registi del cinema italiano è in procinto di girare nell'ambiente di quel grande emporio marittimo per conto della casa cinematografica Titanus; e ciò non soltanto in contrasto con i principi di libertà sanciti dalla nostra Costituzione ma anche contro gli interessi dell'economia italiana, giacchè se non sarà possibile riprendere le calate, le gru e i depositi del porto di Genova gli « esterni » del film verranno ripresi a Barcellona (295).

VALENZI, PESSI

Ai Ministri della pubblica istruzione, dell'industria e del commercio e delle partecipazioni statali, per conoscere se non ravvisino la necessità di stanziare adeguati contributi al fine di mettere l'Istituto di elettronica e televisione di Roma in condizione di adempiere alla sua funzione di istruttore di quadri tecnici e specializzati nei diversi settori di attività nei quali vengono appli-

cati i ritrovati della scienza nucleare ed elettronica, funzione che è resa difficile dalla insufficienza dei mezzi finanziari, di locali, di attrezzature e dalla mancanza di un convitto capace di ospitare una parte del corpo insegnante e tecnico e quegli allievi che provengono da lontane provincie e che non possono essere respinti in base anche alle crescenti richieste di quadri tecnici e specializzati avanzate da enti, istituti, aziende industriali a Roma e in Italia. Gli interroganti fanno presente che l'Istituto di elettronica e televisione è l'unico istituto esistente in Italia e non ha succursali neppure nella città o nella provincia di Roma (296).

MAMMUCARI, DONINI, MOLÈ

Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ravvisino la opportunità e necessità che il Parlamento sia informato sullo stato di preparazione delle Olimpiadi, che dovranno tenersi a Roma nell'estate del 1960, in rapporto all'apprestamento dei servizi, alla organizzazione tecnica e logistica, all'approntamento degli alloggiamenti per le squadre sportive e alla ospitalità per i cittadini italiani e stranieri, che affluiranno a Roma nel periodo in cui si svolgeranno i Giochi olimpici;

per conoscere, inoltre, quanto sinora lo Stato in modo diretto e indiretto ha speso per l'approntamento delle attrezzature sportive e dei servizi e a quanto si presume possano ammontare gli impegni definitivi;

per conoscere, infine, a quali enti, amministrazioni, istituti saranno affidate in gestione o assegnate, e a quali condizioni, le attrezzature sportive, gli edifici e gli alloggiamenti costruiti in occasione delle Olimpiadi (297).

MAMMUCARI, PASTORE

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se è rispondente al vero che nel bando di prossima emanazione per le prenotazioni delle case ai soci delle cooperative — giusta articolo 8 della legge

28 novembre 1955, n. 1148 — la provincia di Napoli resterebbe esclusa.

L'interrogante fa presente che la necessità di case a Napoli e nella provincia non ha bisogno di essere riaffermata dato l'indice di affollamento che è uno dei più alti d'Italia e pertanto chiede assicurazioni atte a tranquillizzare gli interessati (298).

SANSONE

Interrogazioni

con richiesta di risposta scritta

Al Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere quali sono i motivi di carattere tecnico e finanziario, che hanno determinato l'accantonamento della costruzione delle utilitarie Alfa Romeo 500 e 750 cm. di cilindrata;

quali sono i parametri, le analisi dei costi, gli accordi, che hanno determinato la deliberazione di fissare a 950 mila lire il prezzo di vendita della Alfa-Dauphine 850 cm. cubi di cilindrata, come da accordo Alfa-Romeo-Renault;

se non ritenga utile, opportuno, necessario — ai fini dell'abbassamento del livello dei prezzi delle vetture da 500 a 1.100 cm. cubi di cilindrata fissati sinora dal monopolio Fiat — dare corso alla costruzione delle utilitarie Alfa 500 e 750 cm. cubi e ridurre il prezzo di vendita delle Alfa Dauphine 850 cm. cubi di cilindrata (572).

MAMMUCARI, MONTAGNANI MARELLI

Al Ministro della sanità, per conoscere se non si ravvisi la urgente necessità di rendere finalmente noto l'elenco delle specialità farmaceutiche, distinte per settore merceologico e per ditta di produzione, e il prezzo delle specialità medesime;

di unificare i tipi similari e quindi ridurre il numero delle stesse specialità;

di semplificare le confezioni degli involucri, così da ridurre uno dei parametri del prezzo;

di rendere pubblici i costi base di produzione delle specialità, al fine di rivedere, eventualmente, i principi che costituiscono oggi la piattaforma per fissare i prezzi di vendita (573).

MAMMUCARI, GALLOTTI BALBONI Luisa

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quando verranno ripresi i lavori di restauro del Teatro comunale della Fortuna in Fano, gravemente danneggiato per fatti di guerra (574).

CAPALOZZA

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere a quale punto trovasi la pratica relativa alla ricostruzione dei bagni pubblici di Fano, distrutti per fatto di guerra (575).

CAPALOZZA

Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere:

1) quali indagini abbiano svolte per accertare la situazione economica del gruppo finanziario cui appartengono le officine « Galileo » di Firenze;

2) quali provvedimenti comunque abbiano assunto per garantire il diritto soggettivo al lavoro sancito dalla Costituzione nei confronti degli operai recentemente licenziati dalla Direzione delle officine « Galileo »;

3) quale giudizio esprimano sul comportamento degli organi responsabili delle forze di polizia, che riducono il problema del lavoro e della sua democratica difesa a forme di repressione, che rinnovano nella vita italiana forme incivili di costume (576).

BITOSSÌ, SCAPPINI, LUPORINI,
RISTORI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga opportuno promuovere la proroga del termine fissato al 28 febbraio 1959 per l'operazione di permuta e per altri incumbenti, fissato con la circolare 30 dicembre 1958 del Comitato di attuazione del piano incremento occupazione operaia - Case per i lavoratori, e ciò in considerazione del fatto che detta circolare è stata comunicata da poco alle Cooperative edilizie interessate (577).

SCOTTI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sollecitare un chiarimento in relazione alla circolare del 30 dicembre 1958 del Comitato di attuazione del piano incremento occupazione operaia - Case per i lavoratori, avente per oggetto « verifica del tipo di alloggio in rapporto al nucleo familiare per le costruzioni di piano aggiuntivo », essendo sorti dei dubbi interpretativi circa le possibilità di aggregare nuovi soci, che non siano inclusi tra i nominativi dei cosiddetti supplenti, e circa i requisiti di questi nuovi soci, che non è precisato se debbano essere forniti dei titoli idonei per la prenotazione al momento dell'assunzione della qualità di soci o se dovessero esserne forniti già alla data della originaria costituzione della cooperativa edilizia (578).

SCOTTI

PRESIDENTE. Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 17,20).

Dott. ALBERTO ALBERTI

Direttore dell'Ufficio dei resoconti parlamentari